Anno 63° N. 234 Quotidiano
Sped. abb. post. gruppo 1/70
Arretrati L. 1.400

l'Unità

LIRE 700
★ SABATO 4 OTTOBRE 1986

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le previsioni di un ennesimo piano-occupazione di De Michelis

Lavoro forse, ma non al Sud

Le «due Italie» si allontanano

Finanziamenti per 7.500 miliardi e un paradosso: in questa situazione il Mezzogiorno pagherà caro lo sviluppo

ROMA — Finanziamenti per 7500 miliardi. Destinati un po' a tutto: a leggi straordinarie, alla formazione professionale, a sostenere le cooperative. Settemila e cinquecento miliardi, da spendere in tre anni, con un solo obiettivo: l'occupazione. C'è un paradosso, però: i risultati aggraveranno la situazione attuale. Soprattutto nel Mezzogiorno. Ieri, il ministro De Michelis, ha presentato il suo piano per l'occupazione triennale (si occupa del periodo '87-'89). Se tutto ciò fosse realizzato, e si mantenesse costante l'attuale tasso di crescita del prodotto interno lordo, il ministro ha calcolato che l'occupazione crescerebbe di 150mila unità all'anno. Con quest'aumento nell'89 il tasso di disoccupazione sarebbe dell'11,4 per cento, in tutta Italia. Crescerebbe però il divario tra Nord e Sud: nelle regioni centrosettentrionali il tasso sarebbe del 7,1. In quelle meridionali del 19,9. E ancora peggio sarebbero le cose se la crescita fosse maggiore e i nuovi occupati fossero 250mila all'anno. In quel caso, il tasso di disoccupazione al Nord sarebbe del 6,4, al Sud del 19,3. Il divario sarebbe di quasi 13 punti. Le colpe? Della crescita demografica del Sud, ma soprattutto dell'impossibilità da parte dello Stato a spendere i finanziamenti previsti. Lo stesso tema che ha sollevato nei giorni scorsi Pierre Carniti in un'intervista sul «Corriere della Sera». Intervista a cui ha fatto seguito un vespaio di polemiche.

IL SERVIZIO DI STEFANO BOCCONETTI A PAG. 2

Le vie nuove della sinistra

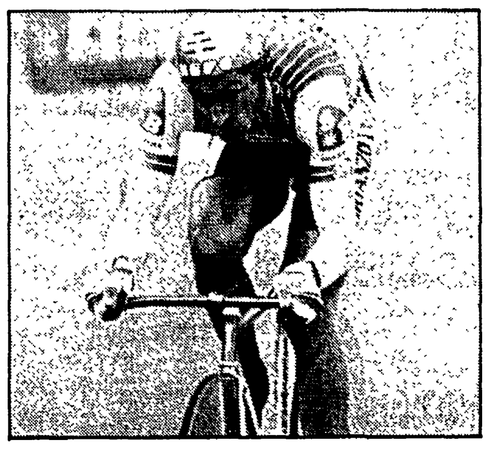
Quale risposta alla crisi delle politiche conservatrici Il dibattito e le proposte in un convegno del Cespe

ROMA — Un programma? Non è difficile scriverlo, dice Alfredo Reichlin, se si tratta solo di fare un elenco di bisogni da soddisfare. «Ma il programma di una sinistra di governo è un'altra cosa. È prima di tutto la capacità di interpretare la realtà del mondo moderno. È l'individuazione dei soggetti in grado di muoversi per cambiarlo». Tutto il resto verrà, sostiene, se arriveremo a capire che la ventata liberistica che ha soffiato per anni sui paesi occidentali ci consegna oggi società nelle quali si è prodotto un autentico terremoto. C'è stata una «rivoluzione conservatrice», che non solo ha lasciato segni profondi, ma ha anche fatto leva su processi nuovi e su trasformazioni economiche e sociali irreversibili e non necessariamente regressive.

Molto è cambiato insomma e la sinistra deve ancora sforzarsi di capire. Si è adagiata per anni in una sorta di «provincialismo culturale», ha continuato a sventolare vecchie ricette, ha subito sconfitte. Oggi, forse, si aprono possibilità nuove. Le crescenti difficoltà dei modelli di sviluppo economico e sociale imposti dalle dottrine neoliberali cominciano ad essere avvertite da coloro stessi che le hanno a lungo sostenute. Le macerie del reaganismo economico fanno riflettere tutti. Ma la sinistra deve trovare vie nuove, perché del tutto inedita è la dimensione dei problemi da affrontare. Non serve più il tradizionale statalismo della sua componente comunista, non serve

Edoardo Gardumi

(Segue in ultima)



Fantastico Moser Mai nessuno così veloce sull'ora

Un fantastico Moser ha superato se stesso. Ieri al Vigorelli il trentacinquenne campione trentino ha migliorato il primato dell'ora stabilito sette giorni fa sempre sulla magica pista milanese. L'atleta, con una progressione fantastica, ha percorso 49 chilometri 801 metri e 93 centimetri. Un record che ha polverizzato di ben 1258 metri la precedente prestazione, ma, quel che proietta Moser in una dimensione da leggenda, ha battuto il primato di Eddie Merckx di 370 metri, quel record che il campione belga aveva stabilito a Città del Messico nel 1972. **NELLA FOTO: Moser in azione sulla pista del Vigorelli.** **NELLO SPORT**

Servizio militare volontario

Donne-soldato anche da noi Ma senza combattere

Spadolini: «C'è il consenso del governo» Avranno ruolo e gradi come gli uomini

ROMA — Donne-soldato: ci saranno anche in Italia. Se lo vorranno. Ora è ufficiale. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Spadolini al Consiglio dei ministri. E subito dopo ha assicurato la stampa che «il governo gli ha dato pieno consenso». Certo, il leader repubblicano non si è limitato a dire che tra qualche giorno presenterà un disegno di legge che riguarderà questa piccola ma significativa rivoluzione di costume che si chiama servizio militare femminile volontario. Ha presentato anche disegni sulla sanità e sull'avanzamento degli ufficiali ed ha riferito ai colleghi di gabinetto sulla condizione delle caserme e delle istituzioni militari dopo i noti e tragici fatti. Ma è indubbio che la novità vera è stata quella che riguarda le donne.

Diciamo subito, in modo tale da tranquillizzare mamme e fidanzati, che «le soldatesse» avranno impiego in tutti i settori con la sola esclusione di quelli «combattenti». E però avranno indentico «sviluppo di carriera attraverso l'inserimento del personale nei ruoli organici del personale maschile». Insomma avremo una donna colonnello, una donna gene-

Mauro Montali

(Segue in ultima)

Ancora manovre in Borsa

Grande corsa alle azioni Montedison

Lettere di Cuccia contro Schimberni

Dure accuse alle quali Foro Bonaparte replica: quello che scrive Mediobanca dà ragione a noi - Salgono anche i titoli Fondiaria

Cuccia apre gli archivi e parte all'attacco di Schimberni il quale riattacca a sua volta. Intanto, lo scontro si è fatto sentire anche in Borsa dove è iniziata la caccia al titolo che sembra annunciare una nuova scalata. Montedison e Fondiaria sono alle stelle. Cuccia ha reso note tre lettere spedite a Schimberni. Da esse si evince che egli è stato messo a conoscenza in anticipo della scalata alla Fondiaria, ma si disse subito contrario. Inoltre, Montedison ha rifiutato qualsiasi controproposta avanzata da Mediobanca. Infine, Schimberni ha sempre rivendicato il proprio diritto ad impossessarsi della maggioranza assoluta della compagnia di assicurazioni fiorentina.

Immediata è stata la replica del presidente della Montedison. Una nota di Foro Bonaparte afferma che le «precisazioni di Cuccia non sono che conferme» di quanto dichiarato da Schimberni alla riunione del sindacato di controllo di giovedì. «Cuccia — dice Montedison — voleva fare solo gli interessi di Mediobanca, anche a scapito degli azionisti fiorentini; voleva condizionare Meta fino al 1991».

A PAG. 3

LIONE — I corpi di polizia francesi che dovranno sorvegliare il Papa, in visita per 4 giorni

Il governo Chirac adotta misure di sicurezza senza precedenti

Lione in assetto di guerra Oggi arriva papa Wojtyla

Diecimila uomini armati, spazio aereo chiuso, ospedali in massima allerta - I timori di un attentato e una lontana previsione di Nostradamus - Visita di quattro giorni

Nostro servizio

PARIGI — Il presidente della Repubblica Mitterrand, che non ha dimenticato le proprie origini di eccellente allievo dei padri gesuiti del collegio parigino della rue de Vaugirard, accoglierà questa mattina a Lione il papa Giovanni Paolo II in visita pastorale di quattro giorni — la terza in questa terra di Francia «figlia prediletta della chiesa» — alle fonti del cristianesimo in Gallia.

Lione è pavesata di bianco e di giallo, i colori vaticani, gli addetti municipali hanno appena finito di cancellare qualche irrispettoso «Papa go home» apparso sui muri cittadini e la febbre è a quaranta. Nessuna visita di capo di Stato, per importanti che fossero il capo o lo Stato, ha mai suscitato tanti commenti, tante preoccupazioni e tante misure di sicurezza. E non soltanto perché il papa arriva in una Francia «in stato di guerra» contro il terrorismo e i paesi che lo alimentano, sicché i «cervelloni» dei servizi segreti hanno subito pensato a Lione, al papa e alle folle che esso potrà mobilitare come ad un momento privilegiato e privilegiabile per un colpo terroristico capace di colpire l'immaginazione di milioni di uomini.

Pensa e ripensa, sfoglia e risfoglia, qualcuno ha ripescato nelle «Centurie» di Nostradamus una quartina premonitrice che, nella nostra traduzione, del tutto fedele all'originale francese di quattro secoli fa, suona così: «Pontefice romano non andare / nella città entro due fiumi ascosa / il tuo sangue rischia di bagnare / te e i tuoi quando sboccia la rosa».

Tutti sanno, anche i bambini delle elementari, che Lione è attraversata dal Rodano e dalla Saone e di conseguenza non c'è stato bisogno di ricorrere ai più dotti interpreti delle «Centurie» per capire di quale città parlasse Nostradamus. Restava

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima)

Spadolini Andreotti e Rognoni al processo di Palermo

PALERMO — Spadolini, Andreotti e Rognoni dovranno deporre come testi al maxi processo contro la mafia. Lo ha deciso, dopo più di sei ore di camera di consiglio, la Corte d'assise che attraverso l'audizione dei tre ministri (Spadolini nell'estate del 1982 era presidente del Consiglio) intende risalire alle cause dell'isolamento politico che paralizzò l'azione antimafia del generale Dalla Chiesa. Un isolamento che si concretizzò, come noto, nella mancata concessione al prefetto dei poteri di coordinamento nella lotta alle cosche.

La Corte ha anche deciso di recarsi al più presto negli Stati Uniti per interrogare, con una rogatoria internazionale, Gaetano Badalamenti, il boss di Cinisi arrestato due anni fa mentre dirigeva un vasto traffico internazionale di stupefacenti.

Nella lunga ordinanza della Corta non viene indicata la data del viaggio e neppure l'udienza nella quale saranno sentiti Spadolini, Andreotti e Rognoni. È probabile che l'audizione dei tre ministri avvenga nei prossimi giorni. Non saranno ascoltati altri politici. I giudici hanno ridotto all'assenziale il lungo elenco di testi indicati dalla parte civile per approfondire la questione dei poteri negati, uno dei nodi processuali più controversi.

Tra coloro che non dovranno comparire nell'aula-bunker figurano il deputato europeo Salvo Lima, leader della corrente andreottiana in Sicilia, l'ex ministro Rino Formica, il senatore comunista Emanuele Macaluso, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Antonio Maccanico, il deputato regionale del Pci Michelangelo Russo. Non verrà neanche il cardinale Salvatore Pappalardo. La Corte ha ritenuto ininfluente la testimonianza dell'arcivescovo, uno dei tanti ai quali Dalla Chiesa confidò, in un incontro casuale, di trovarsi in uno stato di completo isolamento politico.

Invalidità di guerra, approvati i nuovi aumenti

ROMA — La Camera ha rapidamente approvato la nuova legge sulle indennità di accompagnamento e di assistenza per i grandi invalidi di guerra e per i «superinvalidi», rinviata alle Camere l'estate scorsa dal presidente della Repubblica per mancanza di copertura finanziaria. I comunisti hanno proposto un ordine del giorno — che è stato approvato — per impegnare il governo ad eliminare l'ingiusta disparità di trattamento che si è ora creata con gli invalidi civili totalmente inabili e con i ciechi assoluti, sempre civili. La proposta è stata sostenuta dalla non vedente Wanda Dignani e da Roberto Bruzzani. La nuova legge, oltre a contenere la copertura finanziaria necessaria, diminuisce le indennità di accompagnamento e aumenta gli assegni di superinvalidità.

I «superinvalidi» avvantaggiati dalla nuova legge — che dal 1° gennaio '85 avranno 4 milioni 388mila lire l'anno e 6 milioni dal primo gennaio 1986 — appartengono a cinque categorie, così definite.

Prima categoria: coloro che hanno subito alterazioni organiche ed irreparabili in entrambi gli occhi tali da ridurre il visus da 1/100 a 1/50 rispetto alla vista normale.

Seconda categoria: coloro che hanno perso un arto inferiore e un arto superiore (coscia e braccio).

Terza categoria: chi ha perso tutte le dita delle mani oppure 9 dita (compresi i pollici).

Quarta categoria: tutti quelli che hanno perso tutti e due gli arti inferiori (uno sopra il terzo inferiore della coscia, l'altro sopra il terzo inferiore della gamba).

Quinta categoria: chi ha subito un'alterazione delle facoltà mentali che richiede trattamenti sanitari obbligatori (non degenti in strutture sanitarie pubbliche o convenzionate).

DOMANI DIFFUSIONE STRAORDINARIA

I SOLDI DEGLI ITALIANI

Dopo il boom della Borsa, nel pieno delle grandi manovre nell'alta finanza, mentre la stagione dei contratti torna a far parlare dei salari, si riaffaccia la domanda: quali risorse e come possono essere utilizzate per una politica di sviluppo? La risposta in un «dossier» con articoli, interviste, schede e tabelle sui redditi, i risparmi, i profitti e gli investimenti, il quadro di cosa è successo in questi anni e cosa è cambiato e può cambiare per le nostre tasche e per l'economia del paese.

Bocciata col veto alle sanzioni anche la politica Usa verso il Sudafrica

La sconfitta più umiliante di Reagan

È la prima volta che la Casa Bianca registra un'opposizione così ampia su di un tema di scelte internazionali - *Contro il presidente il suo stesso partito - È risultato vano anche il ricorso all'antisovietismo*

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Ronald Reagan ha subito la sua più bruciante sconfitta, da quando è entrato alla casa Bianca, sulla condotta da tenere nei confronti del Sudafrica, il paese dove la separazione, la segregazione e la discriminazione razziale si applicano non ai danni di una minoranza ma contro la maggioranza schiacciante della popolazione, quella che ha la colpa di avere la pelle nera. Le sanzioni che per due anni egli aveva cercato di evitare o almeno di attenuare sono già entrate in vigore dalla sera del 2 ottobre, quando anche il Senato, confermando il voto già espresso dalla Camera, ha annullato il veto presidenziale contro la legge che infligge ai razzisti di Pretoria sanzioni ben più severe dei palliativi adottati dalla Comunità economica europea. Con decorrenza immediata, industrie e banche statunitensi non potranno più fare nuovi investimenti in quel paese; è vietata l'importazione negli Stati Uniti del ferro, dell'acciaio e dei prodotti agricoli sudafricani; gli aerei del Sudafrica non potranno più atterrare sul territorio della confederazione americana. Entro 90 giorni saranno messe al bando anche le importazioni di uranio, di carbone e di prodotti tessili. La legge stanzia 40 milioni di dollari per chi è danneggiato dall'apartheid.

Al Senato il partito del presidente ha la maggioranza (53 seggi contro 47 democratici). Ma tra i più convinti oppositori del veto presidenziale figurano repubblicani autorevoli, di orientamento conservatore e fedeli sostenitori della Casa Bianca. Il risultato, senza esagerare, può

Aniello Coppola

(Segue in ultima)

Intensa vigilia del «vertice»

Afghanistan L'Urss si prepara ad un ritiro di truppe

OTTAWA — I sovietici si preparano a ritirare un contingente di truppe dall'Afghanistan. L'Urss desidera «un rapido regolamento politico» della questione afghana. Lo ha detto ieri ad Ottawa, nella conferenza stampa al termine della sua visita in Canada, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Scevardnadze. Era stato lo stesso Scevardnadze a rivelare, giovedì, che l'Afghanistan sarebbe stato uno dei temi nell'agenda di Gorbaciov e Reagan nel loro prossimo incontro di Reykjavik.

Il ministro degli Esteri sovietico non è sceso nei particolari del nuovo ritiro di truppe, non precisandone fra l'altro la consistenza. «Il piano per il ritiro di truppe sovietiche dall'Afghanistan — ha detto — è già sotto approvato dai dirigenti afghani. Tra qualche giorno il ritiro vero e proprio comincerà».

Passando agli altri temi dell'incontro di Reykjavik, il capo della diplomazia sovietica ha detto che ambedue i leader lo hanno voluto a causa della «paurosa situazione venutasi a creare intorno alla questione delle armi atomiche e delle armi spaziali. È apparso evidente — ha aggiunto — che in mancanza di «urgenti provvedimenti per porre rimedio alla situazione» si potrebbe giungere a un punto tale in cui il ritorno al controllo degli armamenti «sarebbe difficile». L'Unione Sovietica», ha detto ancora Scevardnadze, «è molto preoccupata» per le armi nucleari e per quelle spaziali. Interpellato sulla questione Daniloff-Zakharov, il mini-

(Segue in ultima)

SERVIZIO A PAG. 7

Nell'interno

I medici confermano lo sciopero È scontro aperto con il governo

I medici dipendenti pubblici, aderenti ai sindacati autonomi, hanno confermato lo sciopero di 4 giorni, dal 7 al 10 ottobre nonostante Donat Cattin abbia fissato due date importanti. Il 13 il ministro presenterà lo schema per il «ruolo medico» e il 15 ha convocato le parti per l'apertura delle trattative sul contratto. Molto polemici i sanitari anche nei confronti di Gaspari. A PAG. 2

De Mita: Craxi va via a marzo non a maggio col congresso Psi

Ciriaco De Mita ha replicato ieri a Craxi sul tema della «staffetta» a Palazzo Chigi. Il segretario della Dc ha sostenuto che il presidente del Consiglio deve sloggiare a marzo e non a maggio. Il passaggio delle consegne a un democristiano non sarebbe legato — secondo i patti di luglio — alla data del Congresso socialista. A PAG. 3

La Camera approva gli sgravi per l'imposta di successione

La Camera ha approvato consistenti sgravi per l'imposta di successione. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. Nel testo trasmesso a palazzo Madama, vengono elevati i tetti esenti e ridotti gli scaglioni di imponibile con conseguente risparmio per coloro che si trovano a dover entrare in possesso di eredità. A PAG. 6

Sorteggio di coppe a Zurigo: la Juve nella «tana» di Madrid

La Juventus dovrà vedersela con le «furie bianche» del Real Madrid nel secondo turno di Coppa Campioni. È un match affascinante quanto insidioso per la squadra bianconera. Il Torino affronterà il Raba Eto (Ungheria), mentre l'Inter dovrà misurarsi con i polacchi del Legia Varsavia, negli incontri di Coppa Uefa. Questo l'esito del sorteggio delle coppe europee svoltosi ieri a Zurigo. SERVIZIO NELLO SPORT